

FINANZA

Semestrale, da 95 a 137 milioni i crediti concessi. Attenzione al funding

# Mediocredito allarga i cordoni

Da sinistra il presidente di Mediocredito Stefano Mengoni e il direttore Diego Pelizzari hanno presentato la semestrale al 30 giugno 2022



TRENTO - Tra il finanziamento d'importanti investimenti, correlati alla ripresa economica e alla ritrovata fiducia delle imprese e il rallentamento del ciclo economico dovuto alla guerra e alla crisi dei prezzi, i conti di Mediocredito nei primi sei mesi di quest'anno restano pressoché in equilibrio.

Sotto il profilo economico l'istituto di via Paradisi - grazie alle buone performance commissionali e allo stacco cedole sugli investimenti di capitale - registra la stabilità del margine operativo che per altro risulta superiore alle attese di circa il 4 per cento. Il margine di interesse accusa invece un rallentamento rispetto al primo semestre (-6,4%) dovuto al calo del rendimento medio dell'attivo fruttifero. Il margine di intermediazione, invece, risente di minori ricavi da cessione di titoli ed evidenzia un calo rispetto al semestre dello scorso anno del 6%. Dal punto di vista operativo e gestionale, nei primi sei mesi la banca ha visto salire del 43,7 per cento (da 95 a 137 milioni) il volume del nuovo credito concesso, segnale della ripresa degli investimenti. Da capire se il dato verrà confermato nella seconda parte dell'anno. I nuovi crediti erogati sono invece pari a 96 milioni, in salita del 3,4%. «Sono dati che ci soddisfano - spiega il Direttore generale, Die-

go Pelizzari -. Siamo tuttavia consapevoli che il buon risultato raggiunto ci aiuterà ad affrontare con più forza l'attuale difficile contesto economico, con livelli elevati di inflazione, caro materie prime ed energia e i presumibili riflessi sulla redditività dei nostri clienti». Guardando

al prossimo bilancio annuale, il direttore ricorda per altro che «il rialzo dei tassi avrà un impatto non positivo sul nostro conto economico, in quanto la nostra raccolta è ancora prevalentemente legata alla dinamica dei mercati finanziari, che stanno penalizzando gli emittenti nazionali di obbligazioni».

Continua intanto a scendere il livello dei crediti deteriorati, al 30 giugno pari al 4,1 per cento, con l'incidenza al 1,9%.

Si registrano riprese di valore di crediti precedentemente svalutati: migliora così la redditività lorda e netta (6,9 milioni) della banca. Il Total Capital Ratio, indice di solidità, è al 24,05%.

Da parte sua, il presidente Stefano Mengoni esprime «soddisfazione per i risultati conseguiti e per il crescente supporto al territorio dato dalla buona dinamica del credito». Mette in guardia, però, sulle criticità per il futuro a partire dal quadro macroeconomico «soprattutto per il quanto riguarda il costo del reperimento di risorse della banca. Su tale aspetto rimarco il costante supporto degli azionisti e dei principali stakeholders territoriali». Mengoni in proposito cita il supporto di Patrimônio del Trentino «che proprio in questi giorni ha formalizzato un deposito di 10 milioni destinato agli investimenti nel territorio».

## SINDACATI

### Acciaieria di Borgo mercoledì sciopero

TRENTO - Sciopero all'Acciaieria di Borgo, dopo il grave infortunio avvenuto nello stabilimento delle Acciaierie Venete di Odolo in provincia di Brescia che ha portato in ospedale un operaio. «Un altro incidente grave che poteva essere sicuramente evitato impedendo il transito o la sosta sotto i carichi sospesi», sostengono Uil e Fim del Trentino. Per questo i sindacati, condannando quanto accaduto, dichiarano 8 ore di sciopero per mercoledì 5 ottobre, in accordo con le sigle sindacali e le RSU che aderiscono all'iniziativa, degli stabilimenti Acciaierie Venete di Padova, Verona e Udine.